

IL RACCONTO DI UNA STORIA TRISTE

Ed eccoci di nuovo all'ennesimo Concorso a Capo squadra fatto di incertezze sui tempi, sulle modalità e sulle assegnazioni delle sedi. Eppure all'inizio di questa storia non era così ed è bene cominciarla a raccontare perché dagli errori del passato si può solo imparare.

Fino al 2004 i concorsi a Capo Squadra erano di quindici giorni con scelta sede prima dell'inizio del Corso e le modalità di formazione erano tutte concordate su tavoli nazionali dato il rapporto di lavoro di tipo privatistico.

Con l'emanazione del Dlgs 217 del 2005 la politica prendendo possesso della facoltà autonoma di organizzare le modalità dei passaggi di qualifica nella istituzione del ruolo Capo Squadra organizza il corso di Formazione in TRE MESI ed i concorsi divisi per il 60% tramite procedura per anzianità ed il 40% tramite esame a quiz a cui potevano partecipare i vigili con 5 anni di anzianità. Ed ecco l'inizio della storia triste. La politica che si fa SEMPRE bella con l'emanazione di decreti non conosceva (ed aggiungerei non conosce) la realtà del Corpo nazionale e soprattutto quella dell'apparato formativo. L'amministrazione diventata sempre più vicina alla politica con la separazione contrattuale della parte dirigente accontenta sempre la maggioranza di turno. Risultato? I concorsi vengono sommersi da una miriade di ricorsi ed i Corsi organizzati presso la Sede della Polizia sono un flop di tempo perso. A questo punto i Concorsi si BLOCCANO per sei anni. Fino a che non si decide la più classica delle regole italiane: la DEROGA.

Questa deroga che avrà vita per cinque anni prevede il corso di formazione di cinque settimane e la scelta sede PRIMA della partenza del corso (insomma ...un ritorno al passato). Con la deroga si procede al rientro del ritardo nell'effettuazione dei Concorsi. Fino al 2018 quando la deroga viene annullata dall'emanazione del DLGS 127 del 2018 dove si continua a non rendersi conto dell'organizzazione del Corpo Nazionale. Risultato: Corso di TRE MESI , scelta sede DOPO IL CORSO e separazione dei ruoli delle specializzazioni: Risultato incertezza, emanazione di due deroghe perché tre mesi di corso sono un problema nell'apparato formativo e ciò che veniva fatto in una procedura concorsuale oggi ne NECESSITA SEI per i passaggi di qualifica dei nuclei specialisti. Oggi una procedura concorsuale necessita un passaggio parlamentare per la deroga della durata del corso. Oggi si riesce ad effettuare un concorso all'anno e solo per i generici.

La storia triste continua ed in attesa di sapere se ci sarà l'ennesima deroga il personale vede l'unico vero passaggio di qualifica rimasto nel settore operativo dopo lo svilimento del ruolo a Capo Reparto con incertezza e indecisione.



Coordinamento Regionale Vigili del Fuoco Toscana

La storia triste continua e continuerà. Ma il problema è, che è, e sarà triste, solo per chi ci si trova in mezzo. Il resto continua la scrittura della sola storia.

Con questo non vogliamo affermare che non ci deve essere formazione. Ma che quando si legifera per un'organizzazione formativa la stessa andrebbe finanziata per rispondere ai provvedimenti presi seriamente.

Per finire il fallimento della legge 252 del 2004 che cambiò il rapporto di lavoro in un Corpo Tecnico come i Vigili del Fuoco, sono venuti fuori e sbandierare aumenti avvenuti dopo 20 anni (che non dipendono dal rapporto di lavoro ma di finanziamenti che arrivano in base alla necessità politica perché altrimenti già nel 2005 ci sarebbero stati). Siamo chiusi in una burocrazia che ci attanaglia e ci rallenta in tutte le funzioni e non ne vediamo l'uscita.

Firenze, 28/1/2024.

Per il Coordinamento FP CGIL VVF Toscana
Massimo Marconcini